

Gazzetta del Sud 2 Dicembre 2009

Consigliere comunale arrestato dalla polizia

PORTO EMPEDOCLE. Un'altra bufera si abbatte in un Comune. Questa volta il provvedimento della magistratura eseguito dalle forze dell'ordine riguarda un consigliere comunale al quale viene contestato addirittura lo spaccio di droga. Sono stati gli agenti del commissariato di polizia di Porto Empedocle che hanno arrestato all'alba il consigliere comunale Giacomo Lombardo, 48 anni, accusato, insieme ad altre cinque persone, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Tra queste il figlio di Lombardo, Calogero, di 25 anni. I due sono adesso agli arresti domiciliare. Nell'operazione "Red Scorpion" sono coinvolti anche Raimondo Marnalo, 29 anni, per il quale è scattato il divieto di dimora a Porto Empedocle; Giovanni Carbone, 24 anni, agli arresti domiciliare; Filippo Grilletto, 26 anni, e Alfonso Di Stefano, di 25 anni, tradotti nel carcere Petrusa di Agrigento. Quest'ultimo era stato raggiunto da una ordinanza di divieto di dimora, ma durante una perquisizione nella sua abitazione è stato trovato in possesso di trecento grammi di hashish in tre panetti che lo stesso ha cercato di far sparire lanciandoli da balcone, ma che sono stati recuperati dagli agenti guidati dal commissario Cesare Castelli.

Gli inquirenti sono arrivati all'operazione della notte scorsa dopo aver controllato l'attività che si svolgeva dentro e davanti al bar «red Skorpion», frequentatissimo dai giovani, che ha appunto dato il nome all'operazione, di Piano Lanterna.

Le telecamere piazzate nella scuola che si trova di fronte ,e dei microfoni dentro al locale pubblico hanno permesso di incastrare i giovani e il titolare del bar, che è appunto consigliere comunale.

Non è un bel periodo per gli amministratori pubblici agrigentini. Sei mesi fa a Racalmuto è stato arrestato l'assessore comunale ai Lavori pubblici per traffico internazionale di droga. Attività investigativa, ma anche la collaborazione della gente, alla base del successo dell'operazione antidroga portata a termine dalla polizia a Porto Empedocle, ha evidenziato il vice questore Cesare Castelli, dirigente del commissariato empedocchino, che ha parlato della collaborazione di padri e madri stanchi di vedere i propri figli recarsi al bar per rifornirsi di droga.

Stelio Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS